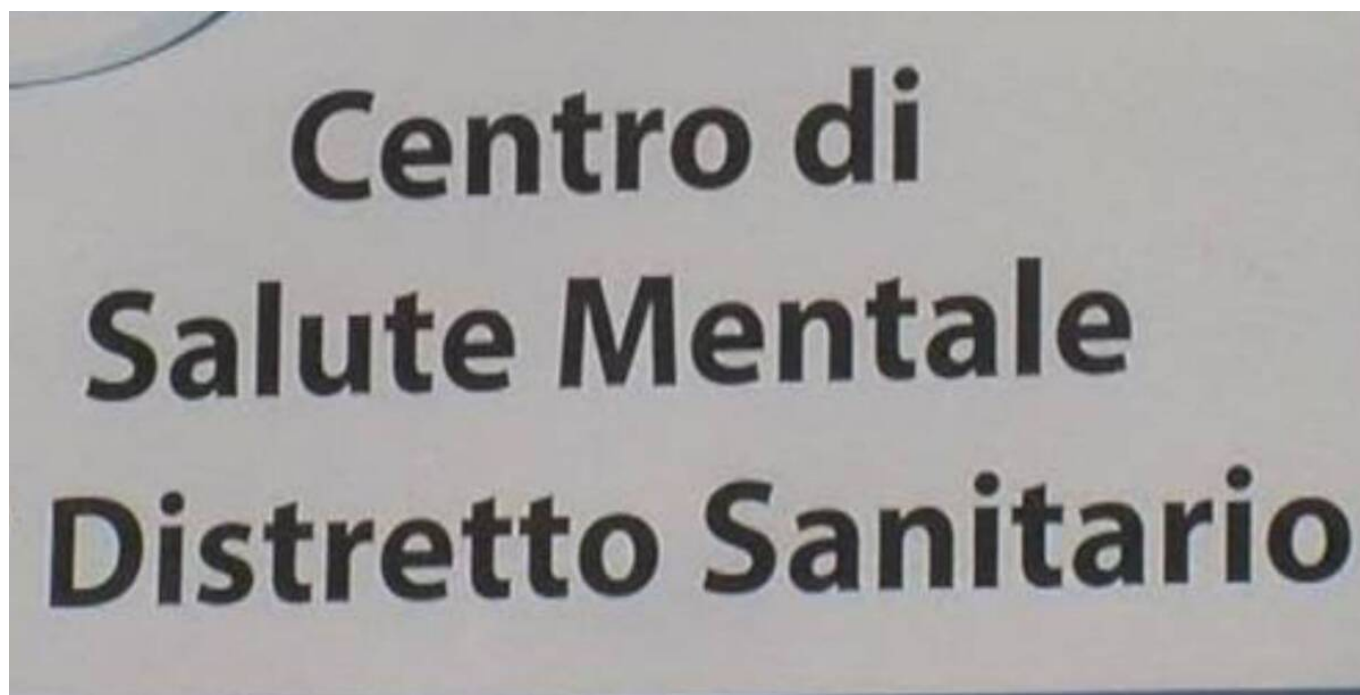


OSSERVATORIO SALUTE MENTALE ABRUZZO A MARSILIO E VERI', "SITUAZIONE GRAVE, SERVONO INTERVENTI"

19 Aprile 2021



L'AQUILA - "I cittadini abruzzesi che vivono la malattia mentale hanno diritto ad un sistema di cura in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, europee e nazionali. Oggi non è così! In Abruzzo, anche alla luce degli ultimi eventi, gravi e tristi insieme, la situazione per le persone che soffrono di una malattia mentale si va facendo sempre più insostenibile. Altrettanto insostenibile è il carico dei familiari con i Centri di Salute Mentale a ridotto orario di apertura e con difficoltà di accesso. E non solo per colpa dell'emergenza Covid-19. L'analisi dei trend 2015-2017 per ogni regione, ricavati dal Centro informativo Salute Mentale del Ministero, condotta dalla Società italiana di Epidemiologia psichiatrica, evidenzia per l'Abruzzo fortissime criticità. Ricordiamo i dati sul preoccupante aumento delle prescrizioni di psicofarmaci antipsicotici e antidepressivi, sull'altrettanto preoccupante alto numero di trattamenti sanitari obbligatori. Una regione civile non può permettersi questa situazione".

Questo uno dei passaggi di una lettera aperta al presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e all'assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Veri, da parte delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dell'Osservatorio salute mentale Abruzzo.

"È urgente quindi e necessario un diverso sistema di cura che agisca su tutte quelle che sono le forme della vita sociale in generale (la famiglia, il lavoro, l'abitare, il tempo libero, la vita della comunità), che sposti le risorse dalle rette ai budget di salute finalizzati ad attuare il Piano terapeutico individuale (P.t.i.) per ogni persona presa in carico da un Centro di salute mentale. Le norme ci sono, ma perché queste norme diventino efficaci occorrono più risorse e occorre una forte attività di programmazione, valutazione e monitoraggio da parte della Regione Abruzzo", continua la lettera.

Chiediamo pertanto alla Regione Abruzzo: che venga dedicato alla salute mentale il 5 per cento del Fondo Sanitario Regionale; che queste risorse vengano prioritariamente dedicate a implementare la rete di servizi territoriali con assistenza sanitaria integrata da quella sociale a domicilio, abitazioni solidali in piccoli gruppi supportati orientati all'autonomia, Centri diurni Psichiatrici pubblici, attività integrative del Terzo Settore; ad aumentare il numero di borse lavoro, attualmente insufficiente a garantire veri progetti di inclusione socio-relazionale-lavorativa, istituendo nel bilancio regionale un Fondo dedicato; a potenziare i Centri di Salute Mentale dotandoli di tutte le figure professionali (psichiatri, assistenti sociali, psicologi, infermieri ma anche tecnici della riabilitazione psichiatrica ed educatori); che venga attivato un monitoraggio

regionale sul numero delle contenzioni meccaniche (persone legate) nei servizi psichiatrici, già ammesse come esistenti nell'Audit Regionale realizzato da Cittadinanzattiva nel 2012", si legge ancora.

"Nel gennaio 2020 l'assessore Verì comunicò la già deliberata cabina di regia e promise la formalizzazione di una Commissione regionale per la salute mentale, con la partecipazione delle Associazioni di familiari e utenti. Aspettiamo che le dichiarazioni di intenti si realizzino oggi", conclude la lettera.